

## INTERVISTA A DANIELA IORI E MARCELLO POLI

### ALLEVAMENTO DI IRISH WOLFOUND “DEI MANGIALUPI”

Daniela Iori e Marcello Poli hanno iniziato ad allevare Irish Wolfhound agli inizi degli anni ottanta. Il loro primo cane fu regalato da Marcello a Daniela dopo le loro nozze e si trattava di un Alano blu. Per dargli un amico, arrivò in casa un Irish Wolfhound e ne furono conquistati. Da allora sono stati sempre presenti sulla scena delle esposizioni. Attraverso oculute importazioni hanno portato gli Irish Wolfhound dei “Mangialupi” ad un livello di eccellenza che ha permesso loro di vincere numerosi BiS ad importanti eventi in Italia ed all'estero.

**Daniela e Marcello, quando avete iniziato ad interessarvi di cani?**

Nella mia famiglia abbiamo sempre avuto cani, soprattutto cani da utilità e difesa. Erano comunque cani da casa, le esposizioni non sapevo quasi che esistessero. Daniela, avendo sempre abitato in centro, non aveva mai avuto la possibilità di possederne uno. Così, ormai 28 anni fa, quando ci siamo sposati e siamo andati a vivere assieme, ci siamo regalati un bel cucciolo.

**Avete iniziato subito con gli Irish Wolfhound?**

No, quel nostro primo cane era un Alano blu, quindi l'unica cosa che lo accomunava all'Irish Wolfhound era la taglia. La nostra razza favorita è arrivata più tardi, quando l'Alano stava invecchiando ed avevamo deciso di affiancargli un giovane amico.

Daniela espresse il desiderio di un Irish Wolfhound, io non ne avevo mai visti, né ne avevo mai sentito parlare e dopo aver chiesto notizie al mio veterinario l'abbiamo comprato.

**Daniela, attualmente condividi la passione di allevare Irish Wolfhound con tuo marito, così è stato fin dall'inizio?**

Ti dirò che l'idea di allevare è stata mia. Dalla prima esperienza con il maschio che Marcello mi aveva regalato avevo potuto apprezzare le grandi qualità caratteriali di questa razza, non certo quelle morfologiche! Lo avevamo portato ad un'esposizione ed il giudizio sul nostro cane non era stato proprio lusinghiero. Più tardi, conoscendo meglio la razza, convenimmo con quel giudizio. Ho cercato quindi di avere una femmina di buona qualità, con il proposito di iniziare ad allevare.

**Cosa vi ha orientato a scegliere il nome del vostro allevamento?**

E' nato per scherzo. Abbiamo voluto giocare con le caratteristiche originarie della razza, per costruire un nome che è sicuramente paradossale. Però suona bene, Mangialupi non dà l'idea di una antica nobile famiglia toscana?

**Qual è stato il vostro primo Irish Wolfhound?**

Come dicevamo, il nostro primo cane lo abbiamo acquistato da privati e si chiamava Ubaldo. Non ha certo fatto la storia della razza! Poi abbiamo acquistato una femmina, Yanna della Bassa Pavese, con la quale intendevamo iniziare ad allevare. L'abbiamo persa prematuramente e di conseguenza abbiamo dovuto rimandare il nostro sogno.

**Potete dirci qualcosa sui vostri cani fondatori?**

Le femmine che hanno dato origine al nostro allevamento sono state importate dall'Inghilterra, dall'allevamento Hibeck. La prima, nel 1995 è stata Hibeck Sacher, la seconda, all'inizio del 1998, Hibeck Lady Felicity.

**C'è qualcuno dei vostri stalloni che ritenete meriti di essere ricordato particolarmente?**

Abbiamo sempre snobbato i maschi, tenendo per noi una femmina di ogni cucciolata. Difficilmente usiamo i nostri maschi in allevamento, sono strettamente imparentati con le nostre femmine. Devo quindi ricordare nostri stalloni usati da altri allevatori: TheHumptyDumpty e Pergentino Pimentel dei Mangialupi, entrambi di proprietà di cari amici, hanno dato, soprattutto all'estero, buoni risultati in riproduzione.

**Potete narrarci di qualcuna delle vostre migliori fattrici?**

Non abbiamo mai avuto più di due cucciolate da ciascuna delle nostre fattrici. Penso che Yolandedefoix dei Mangialupi possa essere considerata la migliore. Dei 13 soggetti che ci ha dato in due cucciolate, 8 hanno fino ad oggi - agosto 2010 - conseguito ben 40 titoli di campionato in Paesi che vanno dall'Italia alla Francia, alla Finlandia... Fra questi campioni c'è Benjamin Malaussene dei Mangialupi., ad oggi il cane del nostro allevamento più titolato, avendo vinto 13 campionati.

**All'inizio avevate una chiara idea delle linee di sangue che avreste usato per costruirci su il vostro programma di allevamento?**

Lo spunto di partire dall'Inghilterra ci era stato dato da Gilberto Grandi, che ci aveva consigliato di visitare qualche allevamento, di vedere qualche esposizione, facendo una scelta non in favore dei vincitori, ma del tipo che ci convinceva. Questo criterio ci ha portati da Jean Mc Donald Ulliott. Sicuramente le teste e le espressioni dei suoi cani hanno avuto su di noi un grande effetto ma ci piacevano molto anche i pedigree, con gli Hydebeck nel background e più dietro gli Erindale e gli Eaglescrag. Negli stessi anni nell'Europa continentale c'era Quincy of Kilmara, che ha influenzato enormemente l'evoluzione della nostra razza. Il nostro intento è stato proprio quello di unire al meglio quelle prestigiose linee di sangue inglesi con le migliori europee.

**Quali dei maschi e delle femmine che avete allevato o posseduto hanno avuto maggior influenza sul vostro programma di allevamento?**

Fra le femmine, oltre alla citata Yolandedefoix dei Mangialupi, voglio ricordare anche sua madre, Hibeck Lady Felicity, ed AliceInWonderland. In realtà credo che abbiamo sempre usato delle femmine di ottime caratteristiche. Fra i maschi sicuramente Pitlochry's Zardo è lo stallone che ci ha fatto fare un ulteriore salto di qualità, trasferendo alla sua progenie ottime qualità, prima fra tutte il movimento. Ci sono due soggetti, ancora troppo giovani per dire quanto influenzeranno il programma di allevamento, ma che si distinguono per qualità e sono: Pappa col Pomodoro dei Mangialupi e Baloo dei Mangialupi, che hanno già prodotto alcune cucciolate.

**Come li descrivereste?**

Yolandedefoix è oggi una veterana, è una femmina di buon tipo, ottimo formato, perfettamente in equilibrio nelle angolazioni e con un movimento sciolto e potente. Il punto forte di sua madre, Lady Felicity, che è vissuta fino a 10 anni, era sicuramente la testa e la superba espressione. Alice, che ci

ha lasciato a soli 5 anni, era la perfetta combinazione fra il cane da show ed il cane sportivo. Vincitrice di BIS, è stato il primo Irish Wolfhound ad essere proclamato Campione europeo di coursing, nel 2002. Zardoz ha uno ottimo formato, un lungo collo forte, delle ottime angolazioni del posteriore, un movimento agile e potente, dentatura forte e corretta. Ha trasmesso queste qualità a Pappa col Pomodoro, che ne ha prese delle altre da sua madre Yolandedefoix, così come a Baloo, che ha preso taglia ed ossatura dalla madre Dona Flor dei Mangialupi.

### Quante cucciolate “dei Mangialupi” avete avuto nel corso degli anni?

Fino ad oggi abbiamo registrato 14 cucciolate, di cui una però di Basset Fauve de Bretagne.

### Avete ottenuto dalle vostre cucciolate esattamente quello che speravate?

Ricordo che, al Congresso EIWC del 2002, Regine Vandamme disse che allevare è giocare d'azzardo, rischiare, non sai mai quindi se le tue idee e previsioni si realizzeranno, e sono d'accordo con lei. Possiamo però dire di non avere rischiato molto e di essere stati quasi sempre soddisfatti dei risultati ottenuti.

### Sembra che molti allevatori tengono sempre per sé i cuccioli migliori, voi trattenete i vostri prodotti migliori o siete disposti a darli a futuri proprietari anche se sono novizi?

Certamente in ogni cucciolata la prima scelta fra le femmine è per noi, riserviamo, ovviamente, un occhio di riguardo alle richieste che vengono da allevatori stranieri. Per loro è una scelta di allevamento e quindi è nostra responsabilità affidare loro soggetti che possano dare un buon contributo nel futuro. La maggior parte delle persone che si rivolgono a noi per un cucciolo vogliono soprattutto un buon cane per la famiglia, il criterio prioritario di scelta è quindi quello del carattere. Questo non significa evidentemente che questi soggetti non possano avere caratteristiche morfologiche eccellenti, ma sicuramente non stresseremo mai i proprietari perché li portino in esposizione. Ciò nonostante è successo che questi cani abbiano conseguito campionati. Il successo probabilmente più importante per il nostro allevamento, ad esempio, lo abbiamo ottenuto recentemente al raduno biennale dell'EIWC in Danimarca con Ada dei Mangialupi, che era stata venduta come cane da compagnia, tanto che ha messo piede nel ring la prima volta ad oltre due anni di età. Lo stesso plurititolato Benjamin Malaussene non è di nostra proprietà.

### Da quali nazioni avete importato di più?

Abbiamo importato solo tre soggetti, due femmine, i pilastri dell'allevamento, dall'Inghilterra e lo stallone Pitlochry's Zardoz, dall'Olanda. Abbiamo però quasi sempre usato stalloni stranieri per le nostre cucciolate, soprattutto da Danimarca, Germania, Olanda.

### E verso quali avete esportato?

Abbiamo esportato un po' in tutta Europa, inclusa l'Inghilterra.

### Marcello, potresti, in poche parole, definire l'impressione generale che un Irish Wolfhound dovrebbe dare al primo sguardo tanto da differenziarlo dagli altri Levrieri?

Mi pare che la definizione “un cane di grande taglia e di aspetto maestoso, il gigante buono, di nobile carattere” riassume efficacemente l'essenza della razza. Credo che sia praticamente impossibile confonderlo con qualsiasi altra razza, anche fra i levrieri.

### Parlando degli Irish Wolfhound nel mondo, quanto è diffusa la popolarità di questa razza?

Sicuramente in Europa ma anche Paesi molto più piccoli del nostro godono di una maggior diffusione della razza; sto pensando a Belgio, Olanda, Repubblica Ceca, alla stessa Danimarca. La razza è ben diffusa anche in tutti i Paesi scandinavi, oltre che in Francia e soprattutto in Germania. Ovviamente è ben presente anche nelle Isole Britanniche. Al di fuori dell'Europa, direi USA e Canada.

### Daniela, qual è la tua impressione generale delle esposizioni canine nel nostro paese in confronto a quelle che hai visitato all'estero?

In generale da noi i numeri sono sicuramente più contenuti, ma non manca in assoluto la qualità. Talvolta l'organizzazione è un po' carente, soprattutto se paragonata ad esempio alla Germania. Ma non dobbiamo per questo affliggerci: esempi negativi e positivi esistono da noi come ovunque. Ovviamente se si parla dell'Inghilterra si entra in una dimensione diversa. Il calendario delle esposizioni valide per il campionato non è molto ricco di date, mentre sono molti i proprietari interessati a parteciparvi. Questo fa sì che il numero dei cani in esposizione sia sempre rilevante, anche nelle razze levriere, che molto spesso sono rappresentate con più di cento soggetti per razza. La manifestazione diventa così spettacolare e parteciparvi o anche solo assistervi diventa molto istruttivo. Solo dal confronto infatti si impara e si ricevono gli stimoli per migliorare sempre. Più che il Crufts, l'esposizione che mi è sempre rimasta impressa nella mente è stata la mia prima da visitatrice in Inghilterra: Bournemouth, nell'agosto 1994, una splendida open air, con ring enormi su prati curatissimi, alberi secolari che garantivano adeguata ombra, tendoni che sarebbero serviti in caso di maltempo e tanti, tanti bellissimi cani...conservo ancora il catalogo e le fotografie.

### Marcello, cosa pensi delle nostre regole per diventare campione? Cambieresti qualcosa?

Le Mostre Speciali, essendo - grazie a Dio - il vero collo di bottiglia per il campionato, generano sempre competizione e conseguenti polemiche fra gli espositori. D'altra parte bisognerebbe poter distinguere il valore unico, anche ai fini cinotecnici, del Raduno. Una proposta potrebbe essere quella di far conseguire ai soggetti candidati i 6 CAC, senza distinzione di qualità, nelle esposizioni nazionali ed internazionali, far poi partecipare questi cani al Raduno, dove una giuria di specialisti confermi o meno le qualità di campione dei soggetti, e questo non solo al vincitore della classe, ma a tutti quelli che posseggono i requisiti. Altra cosa che farei, già da domani mattina, sarebbe la riduzione, almeno il dimezzamento, del numero delle esposizioni. Troppi appuntamenti diluiscono il numero dei partecipanti, con il risultato di diluire anche il valore cinotecnico della manifestazione e di renderne spesso antieconomica l'organizzazione.

### Secondo voi lo sport dell'esporre cani è cambiato negli ultimi decenni?

Forse è aumentato il livello di maleducazione e di scarsa sportività.

### Voi ed i vostri cani siete stati condizionati da questi cambiamenti?

No, è evidente che anche a noi piace vincere, e partecipiamo anche per questo. Ma non dobbiamo dimenticare che alla base di tutto c'è il valore del confronto e del giudizio dell'esperto. Se non si ha fiducia nell'esperto basta rimanere a casa e non partecipare a quella manifestazione, evitando ogni forma di dietrologia.

### Quanti cani avete attualmente?

Al momento abbiamo a casa 10 Irish Wolfhound, oltre alla mascotte, un Basset Fauve de Bretagne.

**Fatemi giocare con le parole: considerate il vostro allevamento come un “grande allevamento” o un allevamento di “grandi cani”?**

Grande allevamento no, né per dimensioni, mediamente alleviamo una cucciolata all’anno o poco più, né per qualità, abbiamo ancora molto da imparare. Grandi cani è possibile, sicuramente per la taglia, in parte anche per i buoni risultati che stanno conseguendo.

**Daniela, come nutrite i vostri cani?**

Nutro i miei cani esclusivamente con del mangime secco. Non sono fedelissima alla marca, anzi, mi è capitato di cambiare alcune volte il fornitore. Anche oggi uso marche diverse per i cuccioloni e per gli adulti. In ogni caso controllo bene la composizione e le caratteristiche e mi confronto con veterinari e nutrizionisti.

**Avete mai avuto problemi di salute nei vostri Irish Wolfhound?**

Come poter rispondere no, allevando una razza che ha una aspettativa di vita così breve? La cosa più brutta è dover constatare che molte delle precauzioni assunte in fase di selezione si rivelano poco efficaci. Le cause più comuni di premorienza nell’Irish Wolfhound sono i sarcomi e le patologie cardiache. Nella nostra esperienza il più frequente è l’osteosarcoma.

**Avete mai avuto un problema di torsione gastrica?**

Ad oggi non abbiamo mai avuto casi di torsione. E’ possibile che le regole di alimentazione che adottiamo, come dare più pasti nell’arco della giornata, bagnare preventivamente il mangime, controllare l’attività dei cani prima e dopo il pasto, ci abbia aiutato a scongiurare questa evenienza.

**Oltre che esporre i vostri cani, esercitate anche attività sportive con loro?**

Un tempo eravamo assidui delle prove di coursing, oggi che abbiamo più cani non riusciamo a gestire entrambe le cose, coursing ed esposizioni, e per il momento abbiamo rinunciato a far partecipare loro all’attività sportiva.

**Marcello, qual è il miglior Irish Wolfhound che hai mai visto?**

Mi metti in imbarazzo, ce ne sono molti, sicuramente quello che più ha influito sullo sviluppo della razza è stato Quincy of Kilmara.

**Qual è il migliore da voi posseduto?**

Mi piace pensare di trovare nel nostro allevamento più una qualità diffusa, che un solo soggetto di punta, che emerga di gran lunga su tutti. Credo che oggi abbiamo in casa alcuni ottimi rappresentanti della razza che, come abbiamo già detto, sono un passo avanti rispetto alle precedenti generazioni. Sono Pappa col Pomodoro e Baloo dei Mangialupi.

**Potesti spiegare perché?**

Perché dimostrano un buon equilibrio di qualità, tipici, belli da fermo e con qualcosa di speciale in movimento, buoni caratteri....

### Cosa riserva il futuro per voi e per “dei Mangialupi”?

Siamo stati un po' sfortunati nell'ultimo biennio, avendo avuto poche cucciolate e poco numerose. Speriamo che questo trend si inverta. Questo perché è brutto avere delle idee di allevamento e non poterle mettere in pratica. Tornando al paradosso del gioco d'azzardo, immaginare quale carta puoi mettere sul tavolo per vincere e non aver la possibilità di giocare la mano. Anche perché le opportunità si manifestano e poi passano, bisogna poterle - e saperle - cogliere al momento giusto.

Molto gentile da parte vostra aver risposto alle mie domande. Vi ringrazio molto.

Grazie a te, Carlo, per averci dato l'opportunità di raccontare un po' di noi e dei nostri cani.